

Comunicato stampa

GALLERIA CERIBELLI - BERGAMO

MARIO DONDERO

*dello Sguardo, della Vita
un film del Novecento*

FOTOGRAFIE

Inaugurazione sabato 15 maggio ore 18,00

15 maggio – 26 giugno 2010

Leggenda vivente del fotogiornalismo, autentico poeta del reportage, Mario Dondero, di origini genovesi, nasce a Milano il 6 maggio 1928.

Nell'immediato dopoguerra inizia la sua attività di fotografo collaborando con *l'Avanti!*, *L'Unità* e, successivamente, con la rivista *Le Ore*. Sulle orme di colui che considera un maestro insuperato, Robert Capa, e del grande documentarista Joris Ivens, di cui diverrà amico, la sua attenzione si rivolge immediatamente alla fotografia *engagée*: guerre, conflitti sociali e politici, avvenimenti internazionali sono infatti catturati e in più di un caso immortalati dal suo obiettivo, basti pensare al celebre scatto che per primo ritrae il crollo del Muro di Berlino. Grande interesse peraltro ha sempre mantenuto, in Italia e all'estero, per il lavoro degli artisti e degli scrittori, di cui si è trovato ad essere un complice compagno di strada. Tre sono gli epicentri del suo sguardo: Parigi, dove si è trasferito nel '54 e dove ha intrattenuto rapporti col meglio della cultura progressista e *gauchiste*; Milano, dove il suo sodalizio coi fotografi Carlo Bavagnoli, Alfa Castaldi e Ugo Mulas, unitamente a tanti altri intellettuali assidui del bar "Giamaica" nel quartiere di Brera, è rappresentato una volta per sempre nelle pagine centrali del romanzo *La vita agra* di Luciano Bianciardi; Roma infine, dove ha trascorso la più parte degli anni sessanta, ritrovando quasi ogni giorno alla semplice mensa di "Cesaretto", in via della Croce, Pier Paolo Pasolini, Alberto Moravia, Laura Betti, Goffredo Parise.

Mario Dondero ha scattato innumerevoli fotografie, non ha un archivio organico (anzi lo teme alla stregua di una imbalsamazione), rifugge da un'idea di perfezione fotografica oggi corrente e che invece considera sinonimo di estetismo e sostanziale servitù all'industria culturale: così, con l'eterna borsa a tracolla, a più di ottant'anni, col sorriso da ragazzo impertinente, non smette di girare il mondo, di essere incuriosito e affascinato dai segni e dalle cose della vita, semplicemente da tutto ciò che rende tale e dignitoso un essere umano, ogni essere umano: lo dicono da ultimo i reportages dall'Afghanistan realizzati in collaborazione con *Emergency*.

Mario Dondero, uno dei più noti fotoreporter italiani. Un tipo loquace, certo. Perché la capacità di memoria è tanta e incontenibile, tanta la voglia di dirla con meraviglia, con uno stupore sempre nuovo. Mario è davvero un inesauribile romanzo vivente, provare per credere, un narratore orale affascinato e affascinante di quelli rarissimi, curioso della vita e delle vite come gli autentici raccontatori di storie. Nella sua voce le storie sembrano non morire mai. Uno che però scattando foto cerca di far emergere le verità morali di ogni vita, di ogni esistenza. Uno che ha fotografato Samuel Beckett, Fidel Castro, e poi Francis Bacon, Herbert Marcuse, Pier Paolo Pasolini, William Saroyan, e con lo stesso interesse umano fornai iracheni, contadini tunisini, pescatori portoghesi, sentinelle turche e operai francesi in sciopero. Uomini, solo esseri umani, unici sempre però.

Catalogo in galleria

Galleria Ceribelli – Via San Tomaso 86 – 24121 Bergamo tel. 035 231332 – fax 035 4137007
Orario 10-12.30 – 16-19.30 chiuso domenica e lunedì
www.galleriaceribelli.com – galleriaceribelli@tiscalinet.it